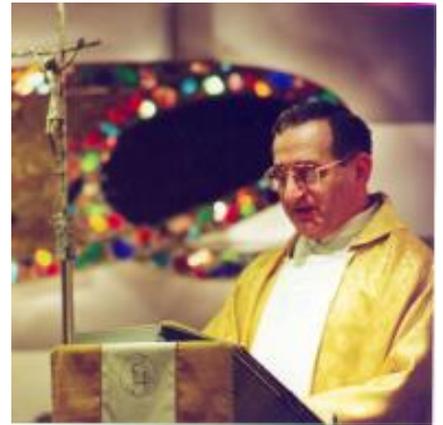


3 Luglio 2016
7a DOMENICA
DOPO PENTECOSTE

ANNO C
(Is. 53, 1-12)
(1 Pt. 2, 21-25)
(Gv. 11, 55-57; 12, 1-11)



***Tu sei, o Dio, la mia protezione, il mio rifugio, la salvezza della mia vita. Tu sei la mia forza e la mia difesa; nel tuo nome mi guidi e mi sostieni'.** La fiducia espressa in questa prima antifona della Messa, ci sia di guida per tutta la settimana. Il Signore non aspetta altro da noi: **che ci fidiamo di Lui!** Riflettiamo ora sulle tre Letture della Messa.

***La prima lettura dal libro di Giosuè**, parla del **rinnovo dell'alleanza** tra Dio e il popolo d'Israele. La **prima alleanza**, o patto di amicizia e di fedeltà tra Dio e il suo popolo, è avvenuta sul **monte Sinai**, con la consegna dei 10 Comandamenti da parte di Dio a Mosè. La **seconda alleanza**, o alleanza rinnovata, è avvenuta a **Sichem**, una delle città principali della Palestina, alla presenza delle 12 Tribù d'Israele, convocate da Giosuè. **Giosuè è stato il successore di Mosè**, che ha avuto il compito di introdurre gli Israeliti nella Terra promessa. Davanti al popolo radunato, Giosuè pone una domanda ben precisa: **'Volete servire il vero Dio o i falsi dei?'**, e il popolo risponde per ben tre volte: **'Noi serviremo il Signore, perché è il nostro Dio'**. Giosuè conclude: **'Eliminate allora gli dei degli stranieri che sono in mezzo a voi e rivolgete il vostro cuore al Signore, Dio d'Israele'**.

Questo episodio ci permette di fare tre riferimenti:

1) anzitutto al nome di **Giosuè**. Il vero nome di Giosuè era Osea, che Dio stesso aveva cambiato in quello di Giosuè (come il nome di **Saul**, che Gesù aveva cambiato in quello di **Paolo**, o come quello di **Cefa** cambiato in **Pietro**). Il nome di Giosuè porta la radice di **Gesù**, ad indicare che **il vero liberatore del popolo dalla schiavitù del peccato**, e colui che ci introdurrà nella **vera Terra promessa**, il Paradiso, sarà **Gesù**.

2) La domanda secca che Giosuè pone agli Israeliti: **'Volete servire il Dio vero o gli dei falsi'**, richiama le domande che riascoltiamo nel **rito del Battesimo**: **'Rinunciate al demonio e alle sue seduzioni'...** **Credete in Dio, Padre onnipotente, in Gesù Cristo, nello Spirito Santo, nella Chiesa cattolica...** ? E noi rispondiamo, attraverso i padrini e la madrine: **'Sì, lo prometto'**. Quella del Battesimo è **l'alleanza personale**, di ciascuno di noi, con Dio, alleanza che ci impegna per tutta la vita. La vita cristiana non è altro infatti che un impegno di **fedeltà al nostro Battesimo**.

3) Conclusa la rinnovata alleanza, Giosuè **'prese una grande pietra e la rizzò'**, dicendo: **'Questa pietra sarà una testimonianza per noi... perché non rinnegiate il vostro Dio'**. Quella grossa pietra eretta da Giosuè, richiama le 12 pietre innalzate da Mosè a conclusione della prima alleanza, ed ha un forte richiamo ad **un'altra pietra**, quella **dell'altare**, sulla quale si rinnova **ad ogni Messa** la nostra alleanza con il Signore Gesù.

***La seconda lettura è tratta dalla prima lettera di Paolo ai cristiani di Tessalonica**, città della Grecia. E' la lettera più antica di tutto il Nuovo Testamento, scritta nell'anno 50, quando Paolo si trovava a Corinto. A Tessalonica Paolo aveva fondato una bella comunità cristiana, formata soprattutto dai pagani che si erano convertiti, suscitando però le rimostranze dei Giudei, i quali costrinsero Paolo ad andarsene di là. Paolo però amava quella comunità e, dopo aver mandato il

discepolo **Timoteo** per avere notizie di prima mano, scrive questa lettera per ringraziare il Signore per le buone notizie che gli aveva portato. Anche di questo brano vorrei fare alcune semplici sottolineature:

1) ***'Sappiamo bene fratelli amati da Dio, che siete stati scelti da lui'***. Ciascuno di noi è stato amato e scelto da Dio fin dall'eternità, per diventare santo. La chiamata alla santità è un dono assolutamente gratuito, che richiede però la nostra corrispondenza.

2) La fede si diffonde attraverso la convinzione, ma soprattutto ***'con la potenza dello Spirito Santo'***. Questo è un richiamo per tutti, predicatori e ascoltatori della Parola: senza l'invocazione e l'aiuto dello Spirito Santo, la Parola di Dio rimarrà sempre sterile.

3) La fede cresce ***'in mezzo a grandi prove e con la gioia dello Spirito Santo'***. Le prove che incontra la Chiesa oggi, o che incontra ciascuno di noi nel testimoniare la propria fede, non ci devono meravigliare più di tanto, perché sono previste, anzi sono necessarie, e bene fa il Santo Padre a invitarci alla purificazione e alla penitenza.

4) La fede si trasmette per ***'osmosi'***, ossia per contatto personale. ***'Infatti - dice Paolo - per mezzo vostro la fede si è diffusa dappertutto, tanto che non abbiamo bisogno di parlarne'***. E' finito il tempo delle conversioni di massa, se mai ci sono state, ora invece **la fede si trasmette singolarmente**, di padre in figlio, attraverso la testimonianza che ciascuno è in grado di dare.

Il brano di Vangelo è il seguito del miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci.** La gente era rimasta entusiasta di Gesù e voleva addirittura farlo re. Gesù, dopo il miracolo, era passato all'altra sponda del lago di Tiberiade. La gente aveva intuito la località ed era andata a cercarlo, pensando che avrebbe ripetuto il miracolo. Gesù invece parla del ***'Pane disceso dal cielo' indicando se stesso in questo pane. Queste parole di Gesù, ripetute anche nella Sinagoga di Cafarnaò, diventano incomprensibili per la gente, la quale incomincia a mormorare e a dire: ***'Questo discorso è duro'***, e a poco a poco se ne andò, lasciando Gesù solo con gli apostoli. Evidentemente Gesù rimase molto male, ma, pur di non ritrattare una sola parola di ciò che aveva detto, rivolto agli apostoli dice: ***'Volete andarvene anche voi?'*** A questo punto interviene Simon Pietro con la magnifica professione di fede: ***'Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il santo di Dio'***.

Oggi viviamo in una gran confusione, favorita anche dalla stampa, dalla televisione, da internet. Tutti parlano, urlano e la gente è disorientata perché non sa più a chi dare ragione, a chi credere. E' un momento di **difficoltà**, ma anche di **grazia**, perché **la fede viene messa alla prova e si rafforza**. Oggi la fede di tradizione, di abitudine non regge più, perché bisogna uscire allo scoperto e bisogna lottare. Auguriamoci e preghiamo che ciascuno di noi possa dire con sincerità, come Pietro: ***'Signore da chi andremo? Tu solo hai parole di vita eterna!'***

Conclusione. Siamo entrati nel **mese di luglio**, il mese delle ferie e delle vacanze. Gli scopi delle vacanze sono due: **ristorarci fisicamente**, ma anche a **ricaricarci spiritualmente**. E' opportuno richiamare il dovere della **fedeltà alla Messa domenicale** anche durante le vacanze, come momento di ricarica della fede. Auguriamo a tutti coloro che avranno la possibilità di **andare in vacanza**, giornate serene e riposanti, senza dimenticare coloro che **non andranno in vacanza** perché disoccupati, poveri, soli, anziani, ammalati, carcerati. **La Madonna assista e benedica tutti e ciascuno.**

Cerca in Internet il SITO

don giovanni tremolada.it

troverai il testo delle omelie e molto altro

Leggi poi alla voce 'NEWS', l'articolo:

'Che cosa fa un prete pensionato di 82 anni'

